

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE Giovanni Pratesi
VICEDIRETTORE Fabrizio Guidi Bruscoli
DIRETTORE RESPONSABILE Beppe Manzotti
COMITATO DI REDAZIONE Fabrizio Apolloni, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali
REDAZIONE c/o Associazione Antiquari d'Italia,
Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

Analisi di un fenomeno incontrovertibile Mostre e Botteghe

Solo le Amministrazioni comunali possono aiutare le botteghe antiquarie

In occasione della XXIII Biennale di Firenze, il ricordo va rapidamente alla prima quella del 1959 allorché fu lanciata una sfida veramente azzardata al Mercato Internazionale che in qualche modo dava segni di tempi nuovi. La capacità degli Antiquari di accorgersi che nuove richieste di oggetti d'arte provenivano dalle nuove categorie economiche emergenti, fece sì che la Mostra di Firenze divenisse in qualche modo il veicolo più consono per avvicinare una grande quantità di nuovi appassionati a quello che prima sembrava patrimonio di pochi fortunati. Accanto alle realtà economiche di nuova formazione che riuscirono a trasformarsi in grande serbatoio di collezionismo la Mostra di Firenze, con il successo dell'iniziativa, fu anche in grado di generare accanto ai mostri sacri dell'Antiquariato, il crescere e il fortificarsi di giovani antiquari che altrimenti non avrebbero avuto la facilità di farsi conoscere. Il tempo fu scelto accuratamente perché lo sviluppo industriale del nostro paese si saldava con le necessità di rappresentazione di una classe sociale in rapida ascesa. Contemporaneamente a questi primi tentativi di modificare il rapporto fra Mostra pubblica e negozi c'era molto scetticismo sia da parte dei mercanti che dei collezionisti. Pochi gli esposi-

tori fiorentini alla prima Biennale del '59 proprio perché avvertivano un certo disagio a presentare pubblicamente le proprie opere che per tradizione venivano offerte nel chiuso delle botteghe e nella più totale riservatezza. Il successo della Mostra fiorentina però creò pronti imitatori, le proposte che venivano fatte nelle grandi mostre antiquarie rappresentavano molto bene lo stato del Mercato dell'arte così come era negli anni '60. Di fatti sfogliando i cataloghi di queste prime rassegne possiamo avere la conferma che le cose illustrate si rifacevano ancora al gusto della prima metà del Novecento con abbondante offerta di primitivi, di mobili veneziani e francesi e di tutto il repertorio delle arti applicate in voga in quegli anni. In seguito il proliferare incontenibile delle Mostre, in particolare quelle nei piccoli centri, spesso inutili e devianti, fatte per compiacere l'ambizione e la mancanza di fantasia di modesti assessori provinciali, snaturavano il rapporto dei visitatori delle Mostre e delle botteghe, a vantaggio bene inteso delle prime con la conseguenza di rendere le botteghe sempre meno visitate. A questo punto però mostre prestigiose, come quelle dei grandi centri italiani, cominciarono a declinare a causa di



Una bella fotografia di Luigi Bellini con in mano uno dei suoi oggetti preferiti: un piccolo bronzo.

un'offerta troppo disordinatamente affollata e conseguentemente priva di quelle garanzie necessarie a tutelare l'acquirente. L'accumulo di oggetti presentati e la pleora di stands nei palazzi espositivi finivano con lo stancare i visitatori che si affollavano tuttavia in questi faticosi percorsi. A questo punto alcuni antiquari pensarono di modificare la propria presenza a queste manifestazioni e cominciarono a rendere i propri stands veri e propri concentrati di oggetti qualitativamente selezionati presentati con cataloghi o schede

scientifiche fatti da specialisti. Questa linea nel tempo è risultata vincente tanto che oggi le rassegne antiquarie serie la seguono ed è consueto che in occasione dei grandi appuntamenti espositivi gli antiquari predispongano preziosi cataloghi elaborati da storici delle singole discipline, portando alla luce inediti destinati alla conoscenza e alla ricerca. E' chiaro che questo tipo di manifestazione è in linea con la frenesia del nostro tempo che deve essere consumato rapidamente in ogni rito da quello privato a quello pubblico;

portanto mostre con un'ottantina di espositori, numero medio di queste manifestazioni, consentono al collezionista, al decoratore o comunque al visitatore, nello spazio di poche ore di visionare opere che altrimenti richiederebbero molto più tempo. Questo aspetto è pertanto assolutamente vincente ed imbattibile quando viene lamentata la diminuzione dei visitatori nelle botteghe antiquarie perché la mancanza di tempo e alternative di interesse diverse, impediscono alla clientela la visita nei negozi di antiquariato anche nella propria città. Accade ciò che era paventato da coloro che agli inizi opponevano resistenza a questo tipo di manifestazioni prevedendo quanto le botteghe avrebbero sofferto soppiantate dalle mostre e dalle mostrette. Sembra curioso che questa analisi venga fatta nella pagina di un'Associazione che vede i propri membri assidui espositori delle mostre fin qui esaminate; c'è da dire però che l'impegno di questa Associazione è che i propri associati partecipino alle Mostre organizzate direttamente dall'Associazione (Palazzo Corsini, Palazzo Venezia) e Internazionale di Milano organizzata dalla Fima. Mostre che si distinguono nel panorama internazionale per la serietà e la garanzia delle opere poste in

vendita e per l'avvallo delle Istituzioni. Il problema del ritorno nelle botteghe è perciò molto difficile, ma siamo consapevoli che il nucleo delle botteghe antiquarie nelle città d'arte (Firenze, Roma, Milano, Napoli ecc.) è un patrimonio di civiltà e d'arte assolutamente da tutelare alla pari dei Musei, delle chiese e delle Fondazioni.

Se da una parte avvertiamo nella sensibilità delle Soprintendenze e negli organi di tutela più avveduti comportamenti collaborativi (del tipo Commissione Preventiva di esame delle opere destinate all'esportazione nella Mostra di Palazzo Corsini a Firenze dove l'espositore sa nella stessa giornata della visita della Commissione l'esito della sua richiesta), dall'altra percepiamo negli organi amministrativi locali la più totale insensibilità di capire e di valorizzare questo formidabile patrimonio, che se affidato a sapienti comunicatori potrebbe divenire un richiamo straordinario per il turismo colto internazionale. Così come Palazzo Strozzi o Palazzo Vecchio, il Museo Bardini o il Museo Horne sono pubblicizzati nei loro itinerari di visita anche le botteghe antiquarie dovrebbero rientrare in un programma di conoscenza di questa realtà sconosciuta ai più.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Cariche sociali
per il biennio 2002-2003

PRESIDENTE Giovanni Pratesi
VICE PRESIDENTI Cesare Lampronti e Mario Longari
SEGRETARIO GENERALE Fabrizio Guidi Bruscoli
TESORIERI Enrico Frascione e Franco Di Castro
COLLEGIO DEI PROVVISORI Luigi Laura, Francesco Piva

CONSIGLIERI Fabrizio Apolloni, Roberto Casartelli, Filippo Falanga, Damiano Lapicciarella, Carlo Montanaro, Gianmaria Previtali
PAST-PRESIDENT Giuseppe Bellini
in carica dal 1959 al 1985
Guido Bartolozzi
in carica dal 1986 al 1995

Anita Almhage, «Casa d'arte Bruschi», Firenze
Sabina Anep, Milano
Paolo Antonacci, Roma
Fabrizio Apolloni, Roma
Carlo Arena della Ditta «Florida», Napoli
Achille Armani
della «Galleria Mafai», Piacenza
Giovanni Ascoli Martini Inola (Bo)
Riccardo Baccarelli, Firenze
Giovanna Bacci di Capaci
«Studio d'Arte dell'Ottocento», Livorno
Daniela Bazzaretti, Milano
Maurizio Baroni, S. Pancrazio (Pr)
Guido Bartolozzi, Firenze
Massimo Bartolozzi, Firenze
Mario Bellini, Firenze
Roberto Bellini, Milano
Maurizio Bellini, Padova
Duccio Benini
Galleria Patti Benini, Firenze
Antonella Bensi, Milano
Ida Benucci da Benucci srl, Roma
Gianluca Bocchi della «Galleria d'Orléans», Casalmaggiore (Cr)
Nico Boncompagni, Roma
Dante Boralevi, Firenze
Flavia Boselli Vassini, Bergamo
Bruno Botticelli, Firenze
Maurizio Brandi, Napoli
Mauro Brucoli, Milano
Enrico Brunello, Treviso
Angelo Calabrò, Roma
Alfredo Calandra

Roberto Casartelli «Galleria Antiquaria», Sassuolo (Mo)
Valeria Canelli, Milano
Michele Capellotti, Saluzzo (Cn)
Ubaldo Carboni, Roma
Roberto Casartelli, Torino
Ernesto Castellini, Brescia
Mirco Cettali «Moldashen», Milano
Enrico Cecil, Formigine (Mo)
Piero Cel, Firenze
Romano Cesaro della Ditta «B.L.G. Antichità», Padova
Flavio Cesari, Milano
Adriano Chelini, Firenze
Aldo Chiale, Raccugni (Cr)
Giancarlo Ciarini «Alomai & Co», Pesaro
Paola Cipriani «La Chimera Gallerie di Antiquariato», Roma-Milano
Oswaldo Cocozza, Roma
Roberto Cocozza «Artichità», Roma
Luciano Coen, Roma
Gianluca Colombo, «Galleria d'Arte Le Pleidi», Milano
Igino Consigli, Parma
Fabio Copercini della ditta «Copercini & Giuseppini» Padova
Stefano Cribbati, «Sudicio», Milano
Francesco Cristiani della «Galleria S. Stefano, S.r.l.», Bologna
Paola Crocchi, Modena
Roberto Dabbene, Milano
Renato D'Agostino della Ditta «Il Carlo», Ospedaletto (Tr)
Antimo d'Amadio, Napoli

Alberto Di Castro, Roma
Alessandra Di Castro, Roma
Angelo Di Castro, Roma
Franco Di Castro, Roma
Richard Di Castro, Roma
Simone Di Clemente, Firenze
Lela Djokic Titonel «Nuova Galleria Campo del Fiori», Roma
Remo Eusebi, Fano (Ps)
Filippo Falanga, Napoli
Carlo Ferraro della «Gioielleria Zandri», Roma
Leonardo Fel «Bottari & Fio» Snc, Brescia
Luciano Francini «Nuova Arcadia», Padova
Enrico Frascione, Firenze
Giallo Frascione, Firenze
Graziano Gallo, Solinas (Pd)
Claudio Gasparini, Roma
Giuseppe Gatti, Crema
Nada Giliotti Fumero de «Il Cariglio», Firenze
Franco Giorgi, Firenze
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Salvatore Iermano, Napoli
Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
Guido Lamperti della Ditta «Galli Luigi», Carate Brianza (Mi)
Cesare Lampronti, Roma
Glorio Lampronti, Roma
Domènico Lapicciarella, Firenze
Leonardo Lapicciarella, Firenze

Nicoletta Lebole «New Art Gallery», Arezzo
Roma
Silvano Lodi, Milano
Mario Longari, Milano
Ruggero Longari, Milano
Mammi Longo, Milano
Jacopo Lorenzelli, Bergamo
Giampaolo Lukacs, Roma
Enrico Luma, «Dipinti Antichi», Bergamo
Antonio Magliani «Art Collector», Pisa
Enea Marianelli Firenze, Brescia (Pr)
Fabrizio Marianelli Firenze, Rimini (Pr)
Fabio Massimo Negro, Roma
Barbara Melani Lebole «New Art Gallery», Arezzo, Milano, Roma
Claudio Michelotti, Parma
Carlo Montanaro della Ditta «Viscontini», Roma
Sandro Morelli, Firenze
Fabrizio Moretti, Firenze
Claudio Morgigno «Antichità Morfite», Milano
Maurizio Negri, Verona
Paul Nicholls «Studio Nicholls», Milano
Gianna Nuzziati, de «Il Cariglio», Firenze
Gianmarco Oasi, Roma
Carlo Orsi, Milano
Walter Padovani, Milano
Antonio Parronchi, Firenze
Irene Patti, «Galleria Patti Benini», Firenze
Ernesto Petrelli, Orvieto (Tr)
Andrea Petris «Nuova Arcadia», Padova

Domènico Piva della Ditta «Piva & C. S.r.l.», Milano
Francesco Piva della Ditta «Antica Fente», Milano
Vincenzo Porcili Napoli, Nubissima, Napoli
Ugo Pezzi della Ditta «Le Quinte di via dell'Oss», Milano
Giovanni Pratesi, Firenze
Francesco Previtali, «Galleria Previtali», Bergamo
Gabriele Previtali, «Galleria Previtali», Bergamo
Gianmaria Previtali, Bergamo
Luciano Rama, Antichità Porta Borsari, Firenze
Ennio Riccardi, Assisi (Pg)
Ennio Rogai, Roma
Alessandro Romano, Firenze
Mariano Romano, Palermo
Simone Romano della «Galleria Otaviani», Firenze
Enzo Rossi «Antichità Porta Borsari», Firenze
Mario Grazia Rossi della Ditta «Grace Gallery», Arezzo
Roberto Rossi Calati della «Calati Antichità», Milano
Giuliana Rossi Giannini della Ditta «Le Germe», Livorno
Marino Rastignoli della Ditta «Antiqua», Verona
Giovanni Rocco, Napoli
Matteo Salamon, Milano

Santano Sarnelli «Galleria Vittoria Colonna», Napoli
Tiziana Sassoli, Bologna
Pierfrancesco Savelli, Bologna
Enzo Savella «Bottegantica», Bologna
Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
Roberto Scaglione, «La Piramide», Milano
Francesco Sensi, Roma
Tiziana Serretta Fiorentino, Padova
Andrea Sestieri, Roma
Volker Silbmann, Daxer (Vi)
Tullio Silva, Milano
Maurizio Simonini, Portofino (Mo)
Giuseppe Somare, Milano
Alberto Subert, Firenze
Massimo Tettamanzi, «Tettamanzi Antichità», Firenze
Gherardo Turchi «Galleria Turchi Antichità», Firenze
Valerio Turchi, Roma
Dino Valbusa, Verona
Silvio Varando, Firenze
Furio Velona, Firenze
Sara Veneziano, Roma
Alberto Verat, Riccione (Fo)
Massimo Vezzosi, Firenze
Luca Viviani, «Viviani Arte Antica», Genova
Marco Vozza, Milano
Ivo Wannenens, Genova
Maria Zaffi «Galleria d'arte del Caminetto», Bologna